

LA VEGETTA

CORSO GARIBOLDI 6

CUNEO

27 NOV. 1988

BRILLANTE SUCCESSO A CUNEO**Il "Bugiardo," di Carlo Goldoni****Un folto pubblico ha assistito alle due recite nella nostra città**

Cuneo - novembre

La commedia « Il Bugiardo » di Carlo Goldoni ha ottenuto nella nostra città un lusinghiero successo. Nel pomeriggio era stato allestito una recita speciale per gli alunni delle scuole. A nostro avviso lo spettacolo va inteso come un incentivo al rilancio culturale della nostra città.

Il Teatro Stabile di Torino ha interpretato a livello regionale questo risveglio culturale e le sue rappresentazioni hanno un substrato ben definito. L'eccezionale cast di attori interpreti indica lo impegno dell'ente teatrale torinese onde portare sulle scene capolavori del teatro italiano e straniero onde favorire una maggiore diffusione di quest'arte.

Come è stato detto la settimana scorsa, il regista ha penetrato in pieno il vero significato del teatro goldoniano. Gli attori del pari hanno dimostrato di avere ben appresa la lezione e il loro impegno interpretativo ha scoperto gli angoli più reconditi dell'arte immortale del commediografo veneziano. Il mondo di Goldoni ci appare nella sua compiuta entità.

Egli ritrae la vita quotidiana nel suo migliore, nella sua monotonia adattandola al palcoscenico: Ne scaturisce quindi un quadro di una società borghese poiché per Goldoni la nobiltà ha concluso la sua missione nella società. Pantalone interpreta efficacemente l'idea dell'autore.

* * *

Lelio dei Bisognosi (Giulio Bosetti) torna a Venezia dopo un lungo soggiorno a Napoli. Mentre esce da una locanda con il fido Arlecchino (Alvise Battain) è spettatore a una serenata che il timido Florindo (Antonio Salines) volge a Rosaura (Paola Quattrini) figlia del dottore Balanzone (Giulio Oppi). Florindo sta in disparte con Brighella (Franco Passatore) e alla fine della serenata entrambi partono. Lelio, si spaccia per autore della serenata e declina le sue generalità con un nome falso (Don Asdrubale de' Marchesi di Castel d'oro). Rosanna e l'amica Beatrice si ritirano e Arlecchino si complimenta con il padrone dicendo « Mi non so come diavolo fe inventare tante filastrocche senza, a dir tante busie senza mai confonderve ». E Lelio: « Ignorante! Queste non sono bugie, sono spiritose invenzioni, prodotte dalla fertilità del mio ingegno pronto e brillante. A chi vuole godere il mondo necessaria è la franchezza, e non s'hanno a perdere le buone occasioni ».

Florindo, sperando di far cosa gradita all'amata, ordina « quaranta braccia di pizzi de' più belli che aver si possano a mezzo filippo al braccio ». Quando il garzone consegna la merce a Rosaura Lelio si indica come autore del regalo. Inoltre il « Bugiardo » racconta ad Ottavio (Massimo Foschi), promesso sposo di Beatrice, di aver avuto con le due sorelle un'avventura galante e allegra nella loro casa.

Rosaura e Beatrice si disperano. Frattanto giunge anche Pantalone (Carlo Bagno) padre di Lelio, che intende far sposare Rosaura al figlio Lelio. Pantalone parla al figlio del matrimonio senza dire il nome della sposa. Lelio incomincia ad amare Rosaura e per evitare il matrimonio contratto dal padre accumula menzogne dichiarando di essere sposato con una certa Briseide. Ma Cleonice Anselmi una ragazza compromessa da lui a Roma, viene a rivendicare i suoi diritti e convolare a nozze. Il Bugiardo viene smascherato e Ottavio conclude dicendo: « Ameremo noi sempre la bellissima verità, apprendendo da nostro Bugiardo, che le bugie rendono l'uomo ridicolo, infedele, odiato da tutti; e che per non essere bugiardo conviene parlare poco, apprezzare il vero, e pensare al fine ».

Giulio Bosetti è stato superlativo nel ruolo di Lelio.

Lelio è l'amante che predilige il romanzo e l'avventura, un uomo d'azione con la sua mimica e la sua bravura Bosetti ha incarnato sino al più recondito particolare il personaggio affidatogli. Antonio Salines è stato un ottimo Florindo.

Con essi gli altri interpreti hanno dato saggio di bravura.

G. Callipo